

fraudolenti (sovraffatturazioni e fatture per operazioni inesistenti); servendosi dei quali i fratelli Orsi scaricavano sul partner pubblico tutti i costi sostenuti, per convogliare sulle loro imprese tutti i profitti; seguendo uno schema che definiremmo di "socializzazione delle perdite e privatizzazione degli utili".

Anche di questo aspetto del comportamento societario del partner Flora Ambiente esistevano, già prima che Vassallo decidesse di collaborare, numerose testimonianze.

*"Proseguendo nel narrare le vicende relative alla costituzione della ECO 4 e agli accordi intercorsi per la relativa attività, ribadisco che l'esistenza di un accordo predeterminato circa l'aggiudicazione della gara alla ATI FLORA AMBIENTE, indetta dal consorzio, era ben nota agli uomini di BIDOGNETTI, come appresi nel corso del primo incontro di cui ho già riferito; io appresi proprio in quel primo incontro di tale decisione e del coinvolgimento delle persone del consorzio per avvantaggiare i f.lli ORSI. Si trattava di notizie che non erano all'epoca note nell'ambiente, che mi colsero di sorpresa (...) Per quanto concerne la questione relativa al maggior costo del servizio svolto dalla società ECO 4 rispetto ad altre società selezionabili attraverso la pubblica gara, devo dire che i costi della società mista ECO 4 erano sostenuti totalmente dal partner consortile, mentre i ricavi facevano capo solo ai privati e cioè ai f.lli ORSI. Posso riferire alcuni casi esemplificativi ed emblematici del modo di agire. Come già detto, l'ECO 4 iniziò a ricevere affidamenti da parte dei Comuni pur non essendo minimamente attrezzata a svolgere i relativi servizi e procurai io alcuni mezzi necessari attraverso la SETIA SUD; fu poi necessario incrementare il parco automezzi e ricordo che mi portai personalmente con Michele ORSI presso una rivendita di veicoli, dal concessionario ESPOSITO di Melito, meglio conosciuto come "ex COSCIA e BORRELLI"; fui io a individuare questo rivenditore essendo una persona che già conoscevo e acquistammo da lui 30 automezzi per un ingente valore; i veicoli non furono pagati immediatamente, ma fu soprafatturato il prezzo di acquisto, in modo che l'intero costo fosse assunto dal solo Consorzio lasciando indenne la*

*Dr. Raffaele Piccirillo 109*



*FLORA AMBIENTE dal sostenere l'impegno economico. In pratica fu stabilito con il rivenditore di non calcolare formalmente lo sconto che poteva essere praticato in relazione all'importanza di questo acquisto, così da poter rientrare del valore dello sconto, restituito brevi manu dal rivenditore ai f.lli ORSI. Spiego come si agì: il valore dei mezzi era orientativamente pari a 4 miliardi di lire, lo scontro praticato dal concessionario era pari a circa il 30%, ma non figurò nella cifra fatturata; quando poi il Consorzio doveva versare le somme al concessionario questi avrebbe restituito la somma in contanti agli ORSI, equivalente al valore dello sconto. Per la precisione, ricordo con chiarezza che Michele ORSI disse al concessionario che avrebbe simulato l'espletamento di lavori di ristrutturazione presso il concessionario stesso, in modo che quest'ultimo pagasse con assegni la differenza tra il fatturato ed il pattuito, in modo da giustificare formalmente il versamento della somma stessa. Questo tipo di sorafatturazione fu praticata anche per le successive opere di attrezzatura degli autocarri secondo accordi presi con una ditta privata della zona di Bari, da me stesso individuata; furono pattuiti lavori per oltre un miliardo e gli accordi furono analoghi a quelli già riferiti, anche se lo sconto questa volta fu inferiore..il titolare di questa ditta, se ricordo bene, si chiama FARELLI Filippo e la regolamentazione e copertura della tangente attraverso la fattura di comodo fu realizzata attraverso la SOCOM riferita a SCHIAVONE Aldo, prestanome degli ORSI. Analoga sorafatturazione fu attuata attraverso i cassonetti riciclati, falsamente fatturati come nuovi (fu individuata la ditta venditrice tramite FARELLI); analoga azione fu ideata elevando fittiziamente le buste paga degli impiegati".*

Le dichiarazioni di VASSALLO relative alle prestazioni di "attrezzatura" dei mezzi della Eco4 s.p.a. eseguite dalla ditta intestata a FARELLI Filippo sono state riscontrate da due conversazioni telefoniche. Nella prima (n. 160 del 5.1.2004), intrattenuta con TOMMASINO Carmelo sul tema della gara d'appalto indetta dal Comune di Sessa Aurunca per l'aggiudicazione del servizio di raccolta dei r.s.u., Orsi Sergio afferma: "...Altamura, Altamura poi è il paese, no, di Filippo FARELLI... Da loro non mi devo mai comprare più un mezzo, da Filippo.... un mezzo di questo..."

Dr. Raffaele Piccirillo 110

Nella seconda (n. 2631 del 27.2.2004) Orsi Sergio domanda a Farelli Filippo se fosse possibile bloccare la riscossione di un assegno. Il FARELLI Filippo lamenta di essere, da un anno e quattro mesi, in attesa del pagamento di alcune macchine.

Sul tema delle sovraffatturazioni, effettuate dagli Orsi per stornare sul partner pubblico gli esborsi destinati alla criminalità organizzata, si sofferma l'ordinanza cautelare n. 45/2009 (procedimento n. 49946/03 N.R.) nella parte in cui suffraga l'addebito di truffa aggravata formulato al capo E) di quel provvedimento (pagg. 316-327).

Un primo momento di specificazione e riscontro di questo profilo delle dichiarazioni di Vassallo è segnato dalle propalazioni di **Di Caterino Emilio detto Emiliotto** che, in data 12.11.2008, indicava BIDOGNETTI Claudio, titolare di un'impresa denominata Oleodinamica e cugino dell'odierno collaboratore BIDOGNETTI Domenico, come esattore del contributo versato dagli Orsi al partner camorrista. Nel contempo DI CATERINO assegnava a BIDOGNETTI Claudio il compito di rilasciare false fatture *"che consentissero agli ORSI di far figurare tali tangenti come costo, fatturandole falsamente...In pratica le fatture venivano gonfiate e così si dava copertura formale e giustificazione al versamento della tangente"*.

L'assunto trovava la conferma di **Orsi Michele, negli interrogatori resi in data 6.6.2007 e in data 15.6.2007**. L'imprenditore, pur situando la vicenda nella cornice di una mera dazione estorsiva, affermava: *"(...) Pensai di rivolgermi a BIDOGNETTI Claudio, un meccanico di Casal di Principe, parente di Francesco; faccio presente che in quel periodo tutte le persone che io sapevo essere referenti di zona per conto di BIDOGNETTI erano state arrestate (mi riferisco a BIDOGNETTI Aniello e a MIELE Massimiliano) e quindi non reperii una persona diversa da Claudio quale possibile interlocutore (...) A partire dal 2001 - 2002 fu deciso di stabilire modalità di pagamento meno pericolose e fu attuato un sistema che prevedeva una sovrafatturazione per il versamento della tangente che durò per svariati anni, fino alla fine del contratto. Poiché usavamo servirci, come Eco4, di un'officina di Casal di Principe gestita da Claudio BIDOGNETTI, appartenente alla omonima famiglia, decidemmo di sovrafatturare i pagamenti calcolando anche il costo della tangente di 10.000 euro mensili. La fattura veniva emessa da Claudio BIDOGNETTI a nome della società OLEODINAMICA, con cadenza mensile; la fattura veniva quindi pagata da Eco4 e Claudio BIDOGNETTI si preoccupava di consegnarla al destinatario...."*



In senso analogo si esprimeva Orsi Sergio, nell'interrogatorio del 28.6.2007: “(...) Faccio presente che individuai “zio Armando” quale referente della famiglia BIDOGNETTI attraverso BIDOGNETTI Claudio, il quale curava l'assistenza e la manutenzione dei mezzi utilizzati per la raccolta dei rsu, essendo l'unico sul territorio. Chiedemmo a BIDOGNETTI Claudio che ci desse informazioni sulla persona a cui rivolgerci e questi ci indicò “zio Armando” (...) venne definita la tangente da versare, quantificandola nella somma di 10.000 euro mensili; dopo il versamento di due o tre rate periodiche nelle mani di FORLANO Pasquale, fu stabilito, su richiesta di “zio Armando”, un sistema per versare la somma senza apparire personalmente. Venne quindi da loro chiesto di incrementare artatamente la fattura mensilmente emessa da BIDOGNETTI Claudio, attraverso la società OLEODINAMICA, in modo da includere nella stessa sia il costo del servizio svolto da questa società sia il costo della tangente. La fattura veniva utilizzata dall'Eco4 s.p.a. e computata quale costo, includendo dunque anche la tangente... ”.

Veniva quindi reperita nelle scritture contabili delle ECO4 s.p.a. la traccia delle fatture emesse, negli anni 2000 - 2004, dalla Oleodinamica per un ammontare complessivo superiore al milione di euro. Il cerchio si chiudeva con alcuni reperti intercettivi.

Ancora nell'interrogatorio del 18 giugno 2008 Vassallo riprendeva il tema delle connivenze che gli Orsi potevano vantare nell'ambiente bancario. Tema anche questo, per così dire, pre-riscontrato.

*“...per quanto concerne i rapporti con funzionari della BNL, ricordo che i f.lli ORSI conoscevano il direttore della BNL di Caserta che poi fu trasferito a Napoli, il quale aveva garantito e garantiva dei favori agli ORSI, in particolare per quanto concerneva gli affidamenti. Gli ORSI non avevano inizialmente disponibilità finanziarie, né godevano di persone in grado di garantire i fidi e gli affidamenti bancari, sicché fu per loro necessario reperire funzionari compiacenti presso gli istituti di credito tra cui questa persona di cui ho già riferito. Oltre a questo direttore, vi era anche GOLINO che favoriva nelle operazioni gli ORSI. Io stesso ebbi a garantire delle fideiussioni personali nei rapporti creditizi che i f.lli ORSI aprirono presso il Monte*

*Dr. Raffaele Piccirillo 112*

*dei Paschi di Siena - ag. di Aversa - a favore sia della SOCOM che della FLORA AMBIENTE...”.*

Il miglior riscontro delle dichiarazioni rese da Vassallo sulle relazioni corruttive allacciate da Orsi con funzionari della BNL di Caserta si rinviene nelle pagg. 512 - 551 dell'ordinanza cautelare n. 707/2007.

Vi si ricostruisce un'ingegnosa frode che ha comportato per la società mista un'esposizione debitoria pari a 4milioni700mila euro, derivata dalla combinazione dei seguenti artifici: l'emissione di fatture ideologicamente false da parte delle società Flora Ambiente e Ambiente e Territorio s.r.l. nei confronti del Consorzio; il riconoscimento (frutto di *deceptio*) del debito da parte del Consorzio Pubblico CE4; la cessione del credito gonfiato, indebitamente riconosciuto dagli organi consortili, alla BNL; l'utilizzo di detto credito ceduto quale garanzia atipica per l'apertura di una linea di credito e per lo sconto delle false fatture; la contraffazione di un verbale delle adunanze e deliberazioni del Consorzio datato 14.7.2004, riflettente l'accettazione da parte del (presunto) debitore della cessione di credito operata dagli Orsi nei confronti dell'istituto bancario. All'esito di questa operazione il Consorzio si ritrovava debitore della BNL per l'ammontare sopra indicato, mentre gli Orsi ricevevano dallo stesso istituto bancario l'apertura di una linea di credito per complessivi 3milioni700mila euro. Le pagg. 528 - 540 espongono elementi intercettivi e copiosi riscontri (tra i quali le dichiarazioni rese da ORSI Michele in data 21 giugno 2007) circa la relazione 'corruttiva' allacciata da ORSI Michele con alcuni funzionari della BNL di Caserta coinvolti nell'operazione.

Tra le assunzioni fittizie operate per assecondare i desiderata delle organizzazioni criminali di zona, Vassallo rammentava - nell'interrogatorio del 18 giugno 2008 - quella di un familiare di Antonio Mezzero, esponente del clan imperante in Grazzanise e amico di Michele Orsi.

*A proposito delle assunzioni fittizie di persone legate alla criminalità organizzata, ricordo un familiare di MEZZERO Antonio, anche questi di cognome MEZZERO, il quale si presentò direttamente presso l'ufficio della SOCOM, a Santa Maria Capua Vetere, affermando di essere dipendente della società affidataria del servizio su Castelvolturno prima dell'appalto alla ECO 4.*

*Dr. Raffaele Piccirillo 113*

*Ricordo che MEZZERO fece riferimento al fatto che Sergio ORSI era già a conoscenza della sua richiesta e chiese direttamente che il passaggio di cantiere lo includesse; noi in realtà non lo avevamo mai visto al lavoro, ma si decise comunque di assumerlo fittiziamente; in particolare Michele disse che avrebbe parlato direttamente con MEZZERO Antonio, con cui era amico, e che avrebbero deciso congiuntamente di vedere dove impiegarlo fittiziamente; non so dire dove venne poi assunto, credo a Grazzanise, almeno questi furono i discorsi dell'epoca. A rilettura: ricordo che Sergio ORSI suggerì a MEZZERO di mettersi in malattia, per farlo poi assumere dopo il passaggio di cantiere, così da giustificare la sua assenza dal cantiere...*

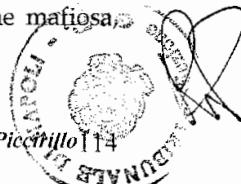
Il MEZZERO Antonio richiamato dal collaboratore Vassallo s'identifica in MEZZERO Antonio, nato a Grazzanise il 25.06.1962. Fino alla data del 12.03.1999, giorno della sua cattura avvenuta a seguito di periodo di latitanza, era il capozona per conto del clan dei Casalesi di Grazzanise e zone limitrofe. Egli risultava strettamente legato al super latitante ZAGARIA Michele ed al braccio destro di questi, NOBIS Salvatore detto "scintilla". MEZZERO Antonio, allo stato, risulta essere detenuto in quanto condannato alla pena dell'ergastolo per un omicidio di stampo mafioso. Dall'interrogazione della banca dati carceraria risulta che MEZZERO ha scontato i seguenti periodi detentivi:

- dal 7.11.1990 al 16.04.1991;
- dal 17.04.1992 al 19.01.1994;
- dal 4.7.1995 al 27.10.1995;
- dal 5.5.1996 al 16.04.1998;
- dal 12.03.1999 ad oggi.

Il rapporto esistente tra ORSI Michele e il boss Mezzero è attestato da una segnalazione del 15/9/1987, connessa al fatto di essersi accompagnato con MEZZERO Antonio, all'interno di un'autovettura condotta da quest'ultimo, ove veniva rinvenuta una pistola clandestina (vedi inf. G. di Finanza del 14/4/2005, all. 16).

MEZZERO era stato più volte tratto in arresto, da ultimo in esecuzione dell'o.c.c. n. 7279/99 mod.21 - n. 5300/99 R.GIP, n. 514/02 R.Mis.Caut. emessa dal Tribunale di Napoli - uff. del G.I.P. - in data 26.11.2002 per i reati di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, violazione legge sulle armi, truffa ed altro.

Dr. Raffaele Piccirillo 114



Il congiunto di MEZZERO Antonio effettivamente assunto presso la ECO4 s'identifica, stando al libro matricola della società, in MEZZERO Giuseppe.

Nell'interrogatorio del 24 giugno 2008 Vassallo rievocava due relazioni corruttive allacciate dagli Orsi con l'indagato Bruno Orrico e con l'ispettore del lavoro Salvatore Andreozzi. Si tratta di relazioni importanti perché garantiscono agli imprenditori camorristi: il rilascio del certificato antimafia richiesto da alcuni dei comuni ai quali la ECO4 si proponeva per la gestione della raccolta; l'autorizzazione a sversamenti non consentibili, per ragioni tecniche accuratamente descritte dal collaboratore, presso la discarica di Parco Saurino; attestazioni di esaurimento della capacità recettiva di discariche gestite da consorzi concorrenti, con il conseguente incremento degli sversamenti effettuati nella discarica gestita dalla ECO 4; comportamenti omissivi che garantivano agli Orsi l'indisturbata perpetrazione delle loro frodi. Anche l'esistenza di queste relazioni risulta da evidenze granitiche, acquisite prima che Vassallo cominciasse a parlare.

*"Mi sono ricordato, in riferimento all'ECO 4 e quindi voglio aggiungere, che c'è una persona della Prefettura di Caserta che ho conosciuto: si tratta del dottore Orrico, all'epoca vice commissario per l'emergenza rifiuti di Caserta. Ricordo che alla fine degli anni '90 - inizio 2000 una mattina ci incontrammo per pranzo io, Michele e Sergio Orsi, con il dottore Orrigo e una giovane donna la sua amante, in un ristorante tra Capua e l'ingresso dell'A1, nei pressi della strada direzione Trifrisco. Ricordo che il ristorante si chiamava La stalla, La mangiatoia o cosa simile e che di fronte c'era un mercato di meloni. Non ricordo bene il contenuto della riunione, ma si doveva parlare del certificato antimafia che gli Orsi (Michele e Sergio) non riuscivano a ottenere e si erano rivolti in precedenza ad un'altra persona, tale Salvatore Andreozzi ispettore del lavoro e facente parte della commissione per il rilascio del certificato antimafia. In relazione a quest'ultimo soggetto, ricordo che una sera ci vedemmo ad Aversa piazza Lucarelli io, Salvatore Andreozzi e Michele Orsi; in quella occasione ricordo che l'Andreozzi estrasse dalla propria borsa dei fascicoli, tra cui quello che interessava l'Eco 4, dove c'erano i pareri espressi dalle altre forze*

Dr. Raffaele Piccirillo 115



di Polizia per l'informativa del certificato Antimafia, e lo assicurò che nella prossima seduta avrebbe fatte carte false affinché gli fosse rilasciato. Già conoscevo Salvatore Andreozzi che mi aveva chiesto più volte del danaro che in due tre occasioni gli ho dato sempre fra il 1999 ed il 2000 in cambio del parere favorevole per il rilascio del certificato antimafia della Setia sud ed altre pratiche che ci interessavano come per la 488. Analogi comportamento, come vi ho riferito, ANDREOZZI ha avuto con i fratelli ORSI. A tal proposito, tornando all'incontro di Piazza Lucarelli di Aversa, ricordo che l'Andreozzi riferì all'Orsi che a seguito dei passaggi di cantieri la commissione della Prefettura aveva riscontrato che l'Orsi aveva assunto diversi soggetti affiliati a famiglie camorristiche come tale Mezzero e altri di Mondragone di cui adesso non ricordo il nome ma di cui già ho parlato. Adesso che mi dite il nome ricordo uno di questi nominativi: era il figlio di Fragnoli. Questo era un motivo ostativo per il rilascio della certificazione, secondo quanto indicato dalla relazione della Commissione, e pertanto l'Andreozzi, che aveva il compito di verificare i libri matricola della società dell'Orsi, disse di licenziarli. L'Orsi Michele riferì che non poteva perché temeva rappresaglie ma l'Andreozzi disse testualmente: "licenziamoli, prendiamoci il certificato antimafia e dopo li riassumi." Il Michele Orsi mi disse che in cambio delle notizie dategli dell'Andreozzi gli aveva versato del danaro in più occasioni ed in particolare due tremila euro ogni volta che lo vedeva. Voglio riferirvi il numero di cellulare di Salvatore Andreozzi che è 339 11 69632; lo stesso aveva una 190 Mercedes grigio metallizzato che gli aveva regalato tale Dello Margio di Gricignano, che ha una impresa di trivellazioni del quale faceva il consulente e percepiva uno stipendio e si fece da me dare le ruote dalla 190 di mio padre che doveva essere rottamata. Tornando al dottore Orrico, ricordo che questi era il vice Commissario di Governo per l'Emergenza rifiuti in Campania ed era colui che doveva attestare la regolarità dei lavori sulla discarica Parco Saurino, che era gestita da Sergio e Michele Orsi. In cambio di tale attestazione, durante il pranzo presso il ristorante che prima ho indicato, Orrigo chiese a Michele Orsi di completare i lavori sulla villa della signora, l'amante del dottor Orrico, che furono poi fatti come mi disse il Michele per un valore di 50 - 60 milioni di lire, e di assumere sulla discarica un suo parente di cui non ricordo il nome. Seppi poi dai miei fratelli Nicola e Antonio

Dr. Raffaele Picciano 116



*che lavoravano presso il consorzio che effettivamente fu assunto come responsabile della discarica ed era originario di Torre del Greco o Annunziata. In particolare ricordo che questi si dimise dopo un po' in quanto non voleva attestare falsamente dei noli di automezzi e l'utilizzo di questi sul Parco Saurino, discarica della società dei fratelli Orsi. In realtà questi automezzi lavorano a Siena o Avezzano presso cantieri edili degli Orsi o addirittura in officina, fermi per riparazione. Mi spiego meglio. I fratelli Orsi, per sottrarre soldi dalle casse del CE 4, fatturavano con il consorzio Geoco noleggi di escavatori, bob cat, autocarri ecc. che in realtà stavano in officina per autorimessa oppure stavano lavorando presso altri cantieri di Siena e di Avezzano, a favore di proprie ditte... come Flora Ambiente e Socom. Di questi falsi noleggi erano ben a conoscenza Peppe Valente e l'architetto De Biasio. L'Orrico in cambio dei favori ricevuti degli Orsi non ha mai creato problemi agli Orsi e anzi ha consentito il raddoppio del quantitativo di rifiuti da smaltire presso la discarica degli Orsi di Parco Saurino, attestando che la discarica Geoco che si trova a San Tammaro aveva esaurito i quantitativi smaltibili, non rilevando altresì - per favorire gli Orsi - che anche la loro discarica di Parco Saurino era esaurita, così consentendo a tale discarica di accogliere i rifiuti della Geoco”<sup>24</sup>.*

L'interrogatorio del 25 giugno 2008 è dedicato al tema del traffico illecito di rifiuti speciali e alla complicità offerta dai Consorzi campani. La discarica Parco Saurino della ECO4 riceveva ad esempio rifiuti cimieriali e riuscì ad ottenere, grazie al sistematico rapporto corruttivo allacciato dagli Orsi con il già mentovato Orrico, un'autorizzazione *ad horas* per la ricezione di questa tipologia di rifiuto.

*“...Presso la “NOVAMBIENTE”, come anche presso l’ALMA di Luca AVOLIO e presso le altre discariche, come anche quella di Parco Saurino, sono stati scaricati sistematicamente per tutto il tempo in cui le stesse hanno funzionato - lecitamente e*

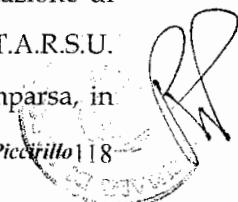
<sup>24</sup> La relazione tra gli Orsi e l'ingegner Orrico è ampiamente dimostrata dalle intercettazioni (eseguite tra il gennaio e il luglio 2004) riportate nell'informativa della Tenenza Guardia di Finanza di Mondragone n. 1702/8995 del 15.2.2005 (faldone n. 4 punto 3). La vicenda Andreozzi è invece puntualmente ricostruita nelle pagg. 224-270 dell'ordinanza n. 215/2007 del 22.3.2007 (faldone n. 9 punto 1).



*illecitamente – anche i rifiuti cimiteriali. Infatti, in un primo periodo, i rifiuti cimiteriali sono stati smaltiti in maniera clandestina e successivamente in forza di vere e proprie autorizzazioni fornite dai Consorzi. Ovviamente, queste autorizzazioni non avevano alcuna validità sotto il profilo tecnico in quanto le discariche non erano minimamente attrezzate per ricevere questi tipi di rifiuti. Basti pensare che le discariche non erano adeguate a ricevere i rifiuti solidi urbani, figurarsi i rifiuti cimiteriali; e ciò anche in considerazione del fatto che, oltre ai fiori ed ai lumini che erano le categorie previste, sistematicamente giungeva alle discariche anche materiale proveniente dalle esumazioni, bare e parti di esse, sia di legno che di zinco. Ricordo che, quando abbiamo aperto la discarica di "Parco Saurino" dell'ECO/4, già il primo giorno si pose il problema dei rifiuti cimiteriali, in quanto era arrivato un carico di rifiuti cimiteriali insieme ai carichi di rifiuti solidi urbani. Il carico era stato scaricato e immediatamente bloccato dagli addetti; eravamo presenti sul posto io e Sergio ORSI, nonché Peppe VALENTE. Immediatamente, Sergio ORSI e VALENTE telefonarono a ORRICO della Prefettura (che a quel tempo era vicecommissario dell'Emergenza Rifiuti) e si fecero autorizzare a ricevere anche questo tipo di rifiuto. Nell'occasione, Sergio ORSI fece pressioni a ORRICO per ottenere tale autorizzazione nel senso che fece valere la preesistenza di un rapporto sistematico di corruzione tra lo stesso Sergio ORSI e ORRICO; di tale rapporto di sistematica corruzione ho già accennato in altri verbali. C'è anche da dire che un parente di ORRICO era stato messo quale responsabile della discarica per attestare la conformità dei carichi e la corretta gestione della discarica; tale responsabile era stato assunto su richiesta di ORRICO".*

Nell'interrogatorio del 10 luglio 2008 Gaetano Vassallo ritorna sui progetti espansivi della ECO4 e sull'ambizione dei creare un C.I.R. consortile, completamente autosufficiente, nel quale gli Orsi avrebbero potuto monopolizzare tutti i servizi: dalla raccolta degli rr.ss.uu. municipali, alla tritovagliatura del rifiuto, alla gestione delle discariche, alla creazione di nuovi invasi per lo sversamento dei rifiuti, fino all'esazione della T.A.R.S.U. di fatto aggiudicata alla ECO4 da alcuni Comuni. Fa la sua comparsa, in

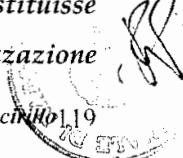
*Dr. Raffaele Piccirillo 118*



questo quadro, anche l'intenzione di Sergio Orsi di realizzare un termovalorizzatore in Santa Maria La Fossa.

*“...come già riferito nel corso di precedenti interrogatori, decisi di seguire il progetto di Sergio ORSI, realizzato attraverso la società ECO 4, perché altamente redditizio e molto rilevante. Il progetto iniziale, parlo del periodo in cui ebbi ad incontrare Sergio ORSI - risalente ai mesi finali dell'anno 1999 - prevedeva che la costituenda società mista (poi denominata ECO 4), avrebbe dovuto progettare e gestire un ciclo integrato dei rifiuti in ambito consortile, ossia ricadente sui comuni costituenti il consorzio CE 4... Il progetto prevedeva che la società mista ricevesse tutti gli affidamenti dei servizi di raccolta degli RSU comunali, predisponesse e realizzasse la raccolta differenziata dal cassetto e gestisse le discariche ove smaltire i rifiuti comunali stessi. Ovviamente ciò avrebbe poi comportato la gestione dei ruoli, da parte di ECO 4, per l'esazione della TAR.SU, cosa che fece poi su alcuni Comuni. Questo progetto non prevedeva originariamente, a mia memoria, nessuna realizzazione di impianti di termovalorizzazione e di CDR. Come ho già detto era un progetto particolarmente allettante e per questo consigliai ai miei referenti appartenenti al gruppo BIDOGNETTI di seguire gli ORSI e di entrare nell'affare... Già all'origine il progetto prevedeva l'individuazione delle discariche in Parco Saurino (quella che poi sarà effettivamente la discarica gestita da ECO 4) e in S. Maria la Fossa. La prima discarica insisteva su una ex discarica dismessa e non presentava delle volumetrie così ampie da poter sostenere per lungo tempo lo smaltimento; la seconda discarica di S. Maria la Fossa, invece, doveva essere una cava o una grossa vallata, interamente disponibile previo attrezzamento. Posso dire peraltro che, a partire da un certo periodo successivo alla mia estromissione dalla società mista (quale socio occulto), Sergio ORSI mi parlò della previsione di realizzare un termovalorizzatore a Santa Maria la Fossa; l'interesse era quello di gestire il termovalorizzatore, ma non so dire se la realizzazione di un termovalorizzatore implicasse una revisione del CIR originariamente progettato dal CE 4 e per esso dall'ECO 4; oppure costituisse semplicemente un modo per localizzare l'impianto di termovalorizzazione”*

Dr. Raffaele Piccinelli 10



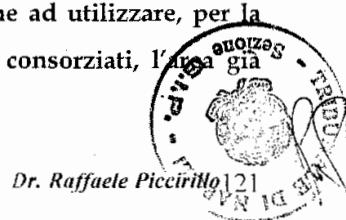
*in un sito facente capo territorialmente al consorzio stesso. Sempre in tempi successivi, effettivamente l'ECO 4 avrebbe dovuto realizzare un impianto di selezione di materiali presso la discarica Parco Saurino; si trattava di un impianto che aveva lo scopo di selezionare e suddividere i rifiuti secchi dagli umidi, per ridurre il carico di rifiuti da smaltire. Effettivamente questo tipo di selezione prelude a uno smaltimento anche attraverso la termovalorizzazione, ma non so dire se il progetto iniziale includesse anche questa fase ultima. Certamente Sergio ORSI mi parlò dell'intenzione di realizzare un termovalorizzatore".*

Per rendere l'idea di quale solida conferma abbia trovato l'assunto di Vassallo inerente l'importanza strategica assunta per la ECO4 dal sito denominato Parco Saurino 2, basti pensare alle 18 ordinanze emesse dal sub commissario Facchi tra il 2001 e il 2004 con le quali si autorizzavano una serie di impianti destinati a realizzare quel C.I.R. parallelo funzionale alla neutralizzazione di fatto dell'esclusiva contrattualmente riconosciuta all'ATI FIBE – FISIA ITALIMPIANTI. Nella sponsorizzazione politica di questo progetto la Pubblica Accusa fa consistere il principale 'favore' concesso da Cosentino al clan dei casalesi (vedi sul punto l'annotazione di P.G. del Nucleo Carabinieri per la Tutela dell'ambiente di Roma in data 20.4.2009, trasmessa a questo Ufficio con nota del 13.5.2009):

1. l'*Ordinanza n. 398*, del 14/8/2001, di realizzazione di un impianto di "biostabilizzazione";
2. l'*Ordinanza n. 570*, del 21/11/2001, di realizzazione dell'installazione di un "impianto di pressatura ed imballatura" dei rifiuti;
3. l'*Ordinanza n. 001*, del 14/1/2002, di esproprio dei terreni e realizzazione dell'ampliamento della discarica di "Parco Saurino";
4. l'*Ordinanza n. 004*, del 11/2/2002, dell'esercizio dell'impianto di "stabilizzazione";
5. l'*Ordinanza n. 009*, del 22/02/2002, dell'esercizio dell'impianto di "tritovagliatura";
6. l'*Ordinanza n. 019*, del 11/4/2002, dell'esercizio dell'impianto di "pressatura e rotoimballatura";
7. l'*Ordinanza n. 051*, del 13/9/2002, di autorizzazione all'integrazione dell'impianto di "biostabilizzazione";



8. l'*Ordinanza n. 055*, del 23/10/2002, di autorizzazione alla realizzazione delle opere previste per l'allocazione di due linee di biocelle per la fase di biossidazione della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata;
9. l'*Ordinanza n. 63*, del 17/12/2002, di autorizzazione, ex art. 28 D. lgs.vo 22/97, all'esercizio provvisorio del bacino di stoccaggio definitivo di "Ampliamento della Parco Saurino2";
10. l'*Ordinanza n. 003*, del 05/2/2003, di autorizzazione alla realizzazione del "Centro Integrato Recupero rifiuti" (C.I.R.R.);
11. l'*Ordinanza n. 022*, del 28/03/2003, di autorizzazione alla redazione di un progetto di Bonifica e Riqualificazione ambientale delle aree di P.co Saurino, con recupero volumetrico degli spazi frapposti tra la discarica di "P.co Saurino 2" e lo stoccaggio definitivo "Ampliamento di P.co Saurino";
12. l'*Ordinanza n. 051*, del 09/6/2003, di approvazione il progetto di Bonifica, riqualificazione ambientale e geomorfologia della discarica "P.co Saurino 2" e ampliamento di "P.co Saurino";
13. l'*Ordinanza n. 065*, del 16/7/2003, di autorizzazione, in via provvisoria, l'utilizzo del recupero volumetrico di cui al progetto di "Bonifica, riqualificazione ambientale e geormofologica della discarica di "P.co Saurino", stimati in circa 405.000 mc. ;
14. l'*Ordinanza n. 97*, del 27/10/2003, di autorizzazione la spesa per l'acquisto del "mescolatore mobile Doppstadt DM215", della ICOM MILANO Spa;
15. l'*Ordinanza n. 85*, del 19/9/2003, di autorizzazione ex art. 28 D. lgs.vo 22/97, ad utilizzare l'impianto della ditta "Natura Ambiente", sito nel comune di Castelvolturro, da parte del CE/4 per il deposito temporaneo e per la trasferenza dei rifiuti urbani prodotti dai comuni della provincia di Caserta;
16. l'*Ordinanza n. 100*, del 05/11/2003, di approvazione ed autorizzazione il progetto esecutivo presentato dal Consorzio CE/4 relativo al "2° lotto - Ampliamento discarica";
17. l'*Ordinanza n. 001*, del 09/1/2004, di autorizzazione all'ulteriore utilizzo per il conferimento delle frazioni provenienti dagli impianti di CDR e di tritovagliatura;
18. l'*Ordinanza n. 027*, del 20/2/2004, di autorizzazione ad utilizzare, per la trasferenza dei rifiuti urbani prodotti dai comuni consorziati, l'area già autorizzata e destinata alla rotoimballatura.



Quindi Vassallo parla delle difficoltà incontrate dagli Orsi, allorquando alcuni dei Comuni (Vassallo ricorda distintamente il caso di Castel Volturno) ebbero a chieder loro la 'certificazione antimafia'.

*"...Ho già riferito in ordine ai problemi che si rilevarono per il rilascio della certificazione antimafia all'ECO 4, problemi che collego agli affidamenti dei servizi di raccolta dei rifiuti da parte dei singoli comuni o alcuno di essi. Per quel che concerne invece la partecipazione alla gara indetta da CE 4 da parte della FLORA AMBIENTE, ricordo che si doveva trattare di una mera autocertificazione; in ogni caso ritengo che la FLORA AMBIENTE fosse una società "apparentemente pulita" e credo che possa non aver avuto problemi. Il problema del rilascio della certificazione antimafia alla ECO 4 si collegò alla nomina di Sergio ORSI quale amministratore della ECO 4 e i problemi sorse per questo. Ricordando meglio, il problema della certificazione antimafia nacque in relazione all'affidamento alla ECO 4 del servizio di raccolta di RSU da parte del comune di Castelvolturino. Rammento personalmente di aver questionato e litigato con TRAETTINO, responsabile dell'ufficio ecologia del Comune di Castel Volturino, il quale condizionava in modo rigoroso l'affidamento del servizio al rilascio della certificazione antimafia; certamente questi aveva ragione, ma io personalmente spinsi in modo che fosse affidato il servizio a prescindere dalla certificazione stessa. Stessa posizione l'avevano gli amministratori comunali e in particolare l'assessore alla N.U. dr. SCHIAVONE..."*

L'accaparramento dei servizi comunali di raccolta richiese in qualche caso la spendita delle referenze camorristiche della ECO4. Accadde ad esempio a Castel Volturino, dove lo stesso Vassallo s'impegnò, su incarico di Sergio Orsi, a persuadere i titolari della COVIM (Pierino Barbieri e Lello Sarnataro) ad abbandonare il campo.

*"Per quanto riguarda gli affidamenti del servizio raccolta di RSU dei comuni di Mondragone e Castelvolturino, prima che fossero affidati alla*

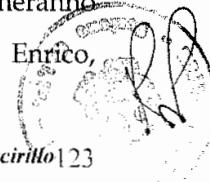
*Dr. Raffaele Piccirillo*



*ECO 4, gli stessi era in capo alla COVIM. Fu dunque necessario convincere i titolari della COVIM a cessare l'attività su questi comuni in modo che l'ECO 4 li sostituisse. Fu Sergio ORSI personalmente a richiedermi di avvicinare i titolari della COVIM Pierino BARBIERI e Lello SARNATARO, in modo da convincerli ad abbandonare il campo alla ECO 4. Costoro evidentemente non avevano tale intenzione ed io stesso, insieme allo stesso Sergio ORSI, incontrai i due titolari presso il bar SCALZONE di Castel Volturno; lì feci chiaramente riferimento al fatto che in quella zona si era deciso che dovesse operare ECO 4 e si trattava di un modo chiaro per far capire che vi erano delle decisioni da parte di gruppi potenti che non potevano essere contraddetti, gruppi facenti capo a organizzazioni mafiose. I titolari della COVIM resistevano all'allontanamento e quindi fu necessario intervenire personalmente per convincerli. Sia SARNATARO che BARBIERI sapevano che io ero legato a BIDOGNETTI e ben sapevano altresì che il gruppo BIDOGNETTI aveva scelto Sergio ORSI quale loro referente in quella zona... Posso dire peraltro che ORSI Sergio fu in quella occasione accomodante nei riguardi dei titolari, proponendogli anche di noleggiare i veicoli della COVIM, non avendo peraltro mezzi disponibili per sostenere il servizio. SARNATARO e BARBIERI non avevano evidentemente capito che dovevano risolvere i loro rapporti contrattuali con i due comuni e per questo fu necessario spiegarglielo apertamente; la presenza di Sergio era appunto legata a dimostrare loro che questa era la determinazione del clan."*

L'interrogatorio del 10 luglio 2008 si chiude con importanti precisazioni circa: il riferito ruolo agevolatore di Orrico, con la specificazione de: la vicenda inerente la chiusura per esaurimento della discarica gestita dal consorzio CE2 in San Tammaro; i termini esatti della relazione corruttiva allacciata dagli Orsi con questo funzionario.

Quindi Vassallo illustra i profili di alcuni dei criminali 'puri' del gruppo Bidognetti che ha indicato nei precedenti interrogatori o che assumeranno rilievo per la comprensione delle indagini di riscontro: VERDE Enrico,



Dr. Raffaele Piccirillo | 23

capozona 'cicciottiano' di Villa Literno; ALFIERO Nicola detto 'capretto', munito di ruoli di comando in Castel Volturno; MIELE Massimiliano e BORRATA Francesco, già indicati come latori del messaggio di Bidognetti di mettersi a disposizione degli Orsi.

(...) *in uno scorso interrogatorio ho parlato di un impegno profuso dal dr. ORRICO per favorire i f.lli ORSI; tra queste agevolazioni ricordo la chiusura della discarica aperta a S. Tammaro in modo da consentire lo sfruttamento esclusivo e lo smaltimento presso la sola discarica Parco Saurino 2. Per la precisione le due discariche si trovavano in luoghi limitrofi l'uno all'altro ma facevano capo a due consorzi diversi: la discarica di S. Tammaro faceva capo alla CE 2 e per esso alla GEOECO, mentre Parco Saurino 2 faceva capo al Consorzio CE 4 e per esso alla ECO 4. ORRICO, su pressioni degli ORSI, riuscì a far chiudere la discarica di S. Tammaro per esaurimento delle volumetrie e consentire dunque l'esclusivo smaltimento presso la Saurino 2; fu proprio ORRICO l'artefice. L'espeditivo fu quello di far apparire che del provvedimento beneficiasse soltanto il consorzio CE 4 e non invece la società di gestione, società mista, ECO 4..n nell'interrogatorio del 29 maggio 2008, ho riferito in ordine allo smaltimento di rifiuti illegali avvenuti presso la discarica Saurino 1; faccio presente che si trattava di rifiuti prodotti da opere di lavorazione dei f.lli ORSI, i quali gestivano una impresa edile ed operavano in Avezzano e Siena, rifiuti che venivano appunto smaltiti presso quella discarica. Ivi erano smaltiti anche rifiuti di diversi produttori, ricordo tra questi quelli relativi alla SIRTE, società di telefonia (...) per quanto concerne gli aiuti forniti dal dr. ORRICO di cui ho già parlato, questi fu remunerato sia con del denaro consegnato attraverso il suo uomo che lavorava presso la ECO 4, proprio presso la discarica Saurino 1, sia attraverso i lavori che vennero realizzati presso l'abitazione della sua amante, come già ho riferito in altro precedente interrogatorio*

Il nome di VERDE Enrico che mi fa l'Ufficio corrisponde al luogotenente per BIDOGNETTI nella zona di Villa Literno. Quest'ultimo comune fa capo al consorzio CE 2 e VERDE Enrico era il capo zona di Villa Literno

Il cognome ALFIERO che mi fa l'Ufficio corrisponde al cognome di Nicola ALFIERO detto capretto; si tratta di un affiliato del clan BIDOGNETTI, aveva

Dr. Raffaele Piccirillo 124

